

COLLEZIONISMO D'AUTORE

CAPOLAVORI DA TASCHINO

di JENNIFER L. RADULOVIC K.

Non è un ticchettio, ma musica. Non è un accessorio, ma un segno di personalità. Può "indossare" vesti aeree e cingersi di gemme iridescenti, ma è più di un gioiello, può ripetere il suo movimento con precisa perfezione, ma è più di una macchina: definirlo semplicemente orologio parrebbe riduttivo... Strumenti del tempo, quindi, blasonati dalle casate più esclusive dell'alta orologeria internazionale per un appuntamento imperdibile: il salone degli incanti piemontese *Meeting Art* ha infatti riunito 500 splendidi esemplari in un'asta monografica fissata per il 12, 13, 19 e 20 maggio. «*Le prime tre sedute di vendita sono riservate ai pezzi d'epoca, dal '700 ad alcune curiosità vintage degli anni '70* - spiega *Carola Casazza*, responsabile del dipartimento - *mentre la giornata conclusiva è dedicata ai moderni con presenze d'eccezione come diversi "complicati" e gli ambiti Rolex Daytona*». Unico sfarzo concesso anche ai gentiluomini più sobri, fin dalla sua nascita l'orologio entra elegantemente nel collezionismo maschile coniugando il piacere per la tecnica con l'estetismo più ricercato, senza per questo perdere funzionalità.



Destinati in perpetuo a scandire il tempo nel taschino di un panciotto, le intramontabili "cipolle" sono protagoniste dell'evento con un ricchissimo nucleo di proposte. Magnifico il *Patek Philippe* datato 1888 che all'inter-



Sopra VACHERON & CONSTANTIN GENÈVE - cronografo in acciaio del 1943 con quadrante argentato "a due toni" personalizzato per Astrua - Torino. Sotto PATEK PHILIPPE GENÈVE - cronografo del 1888, doppia cassa in oro rosa con miniatura interna di re Umberto I di Savoia

no della preziosa doppia cassa in oro rosa svela il monogramma sabauda e il ritratto in miniatura di re **Umberto I**. Porta ancora il marchio ginevrino il "tasca" in oro giallo a ripetizione minuti personalizzato negli anni '30 per *Tiffany & Co*. Non manca, inoltre, un'interessante carrellata di pendoleria d'epoca con due *Atmos* di *Jaeger Le Coultre*. Per chi predilige i "polso" si fa notare il *Vacheron & Costantin* del 1943 personalizzato per *Astrua di Torino*, *cover* dell'intero catalogo. Cassa in acciaio che abbraccia il peculiare quadrante argentato *a due toni* con numeri arabi. Medesimo decennio per un altro pezzo firmato *Patek Philippe* (Ref. 565) stavolta personalizzato per la *Beyer Zurich* completo di astuccio e certificato originali del 1947. La celebre *maison* affacciata sul Lemano compare anche con un cronografo realizzato in oro giallo nel 1946 (Ref. 130) e con un "cinesino" - così soprannominato per l'inconfondibile *design* - personalizzato per la milanese *Gobbi*. Platino e diamanti impreziosiscono questo superbo esemplare degli anni '50.

INFO: WWW.MEETINGART.IT TEL. 0161-2291